

la città

Gronda, stupisce la posizione di Bagnasco

CLAUDIO DI TURSI

VITTADINI E GIUSTIGNANI, ascoltati nei giorni scorsi dal Consiglio Provinciale, sono solo due dei tanti studiosi indipendenti le cui valutazioni coincidono con quelle espresse dall'ingegneria popolare di comitati e cittadini. Altri ne abbiamo ascoltato nei dibattiti pubblici, anche se a queste posizioni non è stato dato il giusto risalto, ed altri ne dovrebbero ascoltare i nostri amministratori invece di farsi irretire dalla Società Autostrade. Le tesi di questi esperti sono in netto contrasto con quelle dell'ingegneria "impopolare" sostenute dalla lobby di cementificatori capitanata da Assoindustria, Camera di Commercio e politici trasversalmente determinati a compiere un danno socio-economico-ambientale di proporzioni immani. Quelli che, e la cosa non ci meraviglia, all'idea di trasformare Genova in un immenso cantiere buttando una valanga di polveri sottili nell'aria e una valanga di detriti in mare per far girare una valanga di soldi nell'unica maniera che conoscono, "ci credono". Quello che stupisce e che ci creda anche il Cardinale Bagnasco, alla gronda si intende. Eppure al Vaticano, su certi temi, mostrano di pensarla in tutt'altra maniera. Sul numero due di Wired, quello attualmente in edicola, viene raccontata la corsa dello Stato Pontificio verso l'impatto ambientale zero. Una storia di pannelli solari e biomasse sparsi un po' ovunque per la Santa Sede che collocano il piccolo stato all'avanguardia sul tema del rispetto dell'ecosistema. Non ci è dato capire cosa spinga invece Sua Eminenza, con il quale comunque anche noi dei comitati vorremmo confrontarci visto che con Assoindustria e compagnia quattro chiacchiere deve averle scambiate, su posizioni di tale arretratezza. Anche se siamo sicuri che non si è fatto convincere dalla pubblicità un po' sempliciotta comparsa su tanti quotidiani in questi giorni, ci piacerebbe segnalargliene una un tantino più autorevole di Ibm, che nella sua parte finale recita: "Per far muovere persone e cose la risposta nel 20° secolo era costruire autostrade tra regioni e nazioni. Nel 21° secolo sarà un sistema di traffico intelligente."

Perché invece di piantare un pilone su Ansaldo Energia non commissioniamo ad Ansaldo Trasporti l'ampliamento della metropolitana e lo sviluppo di un sistema integrato di gestione dei flussi di traffico? Perché non guardiamo alle enormi potenzialità che questa città può esprimere invece di curare i soliti interessi di bottega? Non è sufficiente l'aiutino che il Governo sta dando alle imprese del comparto edile con il famigerato piano casa? Quanto si dovrà ancora deturpare il territorio e l'ecosistema della nostra regione per ingrassare pseudo-imprenditori incapaci di interpretare il loro ruolo?

CLAUDIO DI TURSI è portavoce del Coordinamento Comitati Ponente e Valpolcevera

LA DIFFERENZA

In Vaticano,
su certi temi,
dimostrano
di pensarla
in altra maniera